

OLTRE LE SOLITE LITANIE

Ragioniamo fra chi oggi è nelle piazze in sciopero e manifesta contro il governo.

La critica alle storture più evidenti della situazione sociale è diventata per gli esponenti dei partiti d'opposizione e per i dirigenti delle grandi organizzazioni sindacali una litania inconcludente.

Gli elenchi interminabili di problemi non risolti si ripetono fino alla noia: il lavoro, la sanità, gli armamenti, l'integrazione, ecc...

Che senso ha aggiungere qualche voce a questo elenco o gridarlo con più forza? Poco senso.

Ci sono forze nella gioventù delle classi subalterne che vogliono andare oltre le solite litanie e le conseguenti processioni e puntano direttamente sulle responsabilità ormai mondiali di questa situazione sociale: il capitalismo, le sue classi dirigenti, la produzione per il profitto, la ricchezza come estorsione del lavoro dei poveri.

Chi critica l'esistente e non arriva a puntare il dito contro il meccanismo economico che lo ha prodotto manifesta con gli occhi bendati.

Si può gridare all'infinito *lavoro lavoro* ma finché non si chiarisce che il lavoro sotto il capitale è lavoro sfruttato e ammazza gli operai rendendoli schiavi o esuberi licenziati, si grida al vento.

Se non si capisce che la guerra è un prodotto dell'imperialismo per conquistare i mercati nella crisi, per rapinare le piccole nazioni, possiamo invocare la pace, il disarmo, ma rimangono solo pii desideri papali.

Ciò che può fermare la guerra imperialista è il rischio per i governi di una rivoluzione sociale. Ed è verso questa soluzione che occorre prepararsi.

Ma se quello che va messo in discussione, origine di ogni disuguaglianza sociale, è il meccanismo economico che ha al centro il profitto e il capitale, diventa necessaria la forza di coloro che sono di questo meccanismo agenti forzati, gli operai di tutto il mondo. Ognuno a partire dal proprio paese.

Se si sollevano gli operai liberandosi dalle influenze delle classi superiori sempre disposte comunque a sostenere il sistema del lavoro salariato, tutto il movimento di protesta acquista nuove forze e una direzione certa. La rottura definitiva con questo sistema.

PARTITO OPERAIO